


recensioni
MATEMATICA**La grande bellezza dell'infinitesimale**

Difficile comprendere l'universo senza capire la matematica, che per molti di noi è stata ostica, magari per colpa di cattivi insegnanti. Steven Strogatz in questo libro riesce a spiegarci benissimo il calcolo infinitesimale, che ha portato l'uomo sulla Luna, ma è anche dietro i cellulari, internet o un forno a microonde, e già che c'è vi porta anche a spasso per la Storia a risolvere problemi, dall'antica Grecia a oggi. Alla fine della lettura non sarete dei matematici ma vi verrà voglia di diventarlo. Ah, avercelo avuto a scuola uno come Strogatz.

Massimiliano Parente

Steve Strogatz

Il potere dell'infinito

(Codice Edizioni, pagg. 400, euro 29)

**POESIA****De Angelis: versi affilati come rasoi**

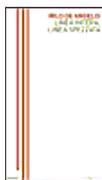
Dare al dedalo del destino l'idioma di una fatalità, l'aura del segno, dell'esattezza è, infine, il compito del poeta. Così fa Milo De Angelis, Caronte della periferia milanese, che raccoglie «la voce di tutti gli affogati», la scintilla livida dei suicidi (nella sezione, la più intensa, «Aurora con rasoio»), l'estasi che precede il rimpianto, il caglio della nostalgia. Suppliche e requiem, queste poesie nascono dall'oscurità e dal suo clangore («e diventa sottile/ il confine tra la gioia e il grumo più buio»), e vanno lette come oracoli.

Davide Brullo

Milo De Angelis

Linea intera, linea spezzata

(Mondadori, pagg. 108, euro 16)

**MUSICA****Ritratto di Brahms il burbero gentile**

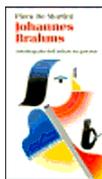
Com'era Brahms da bambino, ragazzo e poi giovane? Riesce a raccontarcelo Piero De Martini in questa sua immaginaria ma piacevole ricostruzione degli anni giovanili del compositore. E lo fa attraverso la finzione diaristica, in prima persona, ovvero il più vicino possibile così da scorgere «il suo essere introverso come un orso nordico, malinconico e spesso rinchiuso in sé stesso, burbero ma capace di squisite gentilezze e generosità». Chiudono il volume i ricordi delle lezioni con Brahms della sua allieva Florence May.

Mattia Rossi

Piero De Martini

Johannes Brahms

(Il Saggiatore, pagg. 226, euro 23)

**ROMANZO FAMILIARE****La (contro) rivoluzione della piccola conformista****CONTROCORRENTE**

Ingrid Seyman è giornalista e regista. «La piccola conformista» è il suo primo romanzo

Matteo Sacchi

Che effetto fa nascere «da destra» in una famiglia di sinistra? Sognare «righe di lato e calzini con il merletto» mentre i propri «genitori sessantotini che facevano "ginnastica" in camera loro ogni domenica pomeriggio» avrebbero di gran lunga preferito una piccola ribelle, intenta a sfasciare la mobilia in sfregio alle convenzioni borghesi?

Ve lo spiega la giornalista e regista francese Ingrid Seyman nel suo primo romanzo, *La piccola conformista* (pagg. 188, euro 15), appena pubblicato in Italia per i tipi di Sellerio. Racconta della bimba Esther Dahan che, sin dalla più tenera età, si ribella ai dettami libertari dei suoi, i quali, del resto, più che mamma e papà preferiscono essere chiamati semplicemente Elizabeth e Patrick (nemmeno nella sferzata fantasia dei figli del Sessantotto si era già arrivati a genitore 1 e genitore 2).

Quella della piccola, che ormai cresciuta è voce narrante del romanzo, è per certi versi una opposizione naturale, spontanea, e rigorista. Un appello all'ordine che lascia esterrefatti Elizabeth, giovane impiegata pubblica del municipio di Marsiglia che tifa per il proletariato, e il marito, bancario contro voglia, che odia il Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen e considera tutti antisemiti. E così Esther delude, perché vagheggia vestitini blu e disegna i calzoni a zampa o si addormenta quando, trenene, i genitori la trascinano in discoteca a ballare.

Invece si adatta perfettamente alla scuola privata cattolica Jeanne-d'Arc dove alla fine i genitori la mandano per poter spedire lì anche il fratellino Jérémy che, al contrario, è il figlio antiborghese perfetto: spacca tutto e non impara niente, oltre ad essere il terrore dei compagni. Solo che l'adattamento di Esther al nuovo ambiente passa per il doversi inventare un enorme quantitativo di bugie, volte a far sembrare la

propria famiglia accettabile ai compagni.

Nel leggere delle piccole manie libertarie, delle idiosincrasie familiari dei Dahan e dei trucchi della piccola per mantenere il suo spazio interiore di ordine e disciplina si sorride molto. Ma, senza che ve ne accorgiate, all'improvviso il romanzo vira verso la tempesta. Nei modi di fare di papà Patrick non tutto si limita alla nevrosi che si può mettere in burla, si intravede un disagio profondo. E anche l'odio verso De Gaulle non è solo figlio dell'essere di *gauche*. Piuttosto nasce dall'essere uno di quei francesi che, quando il Generale ha deciso di rinunciare alla sanguinosa guerra d'Algeria, hanno perso tutto. Alla fine Patrick e i suoi genitori rivorrebbero i bei tempi della colonia. E mamma Elizabeth è davvero libera? O alla fine sotto tutto quel girare nudi e andare a feste folli c'è solo un matrimonio che non funziona? Esther dovrà esplorare il lato oscuro della sua famiglia ma anche del mondo che la circonda perché lo strambo Patrick vede razzisti dappertutto ma qualche razzista nasco- sto dietro la macchina di lusso e la villetta al mare, che vomita bestialità davanti a una bimba col cognome ebraico lo si trova davvero. Ingrid Seyman accompagna il lettore in un dramma familiare, raccontato con potentissimi ironia e stile, che scardina un sacco di luoghi comuni. Inquadra un microcosmo che da conto di tutte le idiosincrasie della Francia tra gli anni Settanta e Ottanta, della sofferenza familiare prodotta dall'impatto con una modernità mal digerita. E non è accaduto solo in Francia.

Ingrid Seyman

La piccola conformista

(Sellerio, pagg. 188, euro 15)

**ROMANZO STORICO****Delitti e pene di una brigantessa**

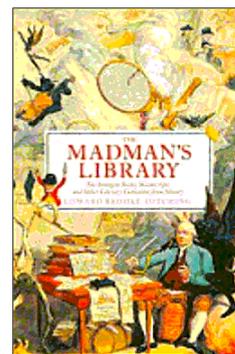
L'unica brigantessa italiana condannata a morte fu graziata e la pena mutata nell'ergastolo: morì nel forte di Fenestrelle, forse nel 1879. La vicenda della calabrese Ciccilla, al secolo Maria Oliverio, mette i brividi: uccise la sorella a colpi d'ascia e fu al vertice di una banda di sequestratori. Con una fedeltà storica che esalta il tenore romanzesco della storia narrata, Catozzella stempera l'orrore attirando l'attenzione sul disumano classicismo della società meridionale, nonché sulle pulsioni protofemministe e quasi pagane di Ciccilla.

Fabrizio Ottaviani

Giuseppe Catozzella

Italiana

(Mondadori, pagg. 322, euro 19)

**l'impossibile****Micro, falsi, umani Benvenuti nella biblioteca dei (libri) pazzi**

Libri invisibili a occhio nudo. Libri così lunghi «che possono distruggere l'Universo». Libri rilegati in pelle umana (!). Cifrari illeggibili. Libri commestibili. Falsi libri. Libri di legno. Libri che uccidono (il volume dalle pagine velenose di padre Jorge del *Nome della rosa* non è una fantasia). Un Corano di 605 pagine - *Blood Quran* - scritto da un calligrafo alla fine degli anni '90 usando il sangue di Saddam Hussein. Un libro (del 2018) composto da 20 fette di formaggi americani. Un libro - di preghiere per i morti - scritto su un teschio (in Ghana, nel 1895)... Sono i libri che compongono la biblioteca pazzesca allineata in un illustratissimo volume da un pazzo libraio antiquario per ancor più pazzi lettori. *Bibliofollie*.

Luigi Mascheroni

Edward Brooke-Hitching

The Madman's Library

(Simon&Schuster, pagg. 258, ill., dollari 16,99)